

Finanzdelegation

Délégation des finances

Delegazione delle finanze

Joint Committee on Finance



100 ans

Eidgenössische Finanzkontrolle

Contrôle fédéral des finances

Controllo federale delle finanze

Swiss Federal Audit Office



125 Jahre

## Messaggio di saluto di K. Grüter, Direttore del Controllo federale delle finanze

Onorevole vicepresidente del Consiglio Nazionale

Onorevole presidente del Consiglio degli Stati

Onorevole Presidente della Confederazione

Gentili signore e signori

Care colleghe e cari colleghi

Oggi festeggiamo due anniversari: i 100 anni della Delegazione delle finanze e i 125 anni del Controllo federale delle finanze. Con questa ricorrenza comune non vogliamo solamente onorare una lunga storia di vigilanza finanziaria, ma anche esternare la nostra stima reciproca. È triste non poter festeggiare queste due ricorrenze insieme a Rico E. Wenger che, quale presidente della Delegazione delle finanze, si sarebbe rallegrato per quest'occasione. Purtroppo egli non è più tra noi per festeggiare. Nel breve periodo in cui Rico E. Wenger è stato membro della Delegazione delle finanze, abbiamo imparato ad apprezzarlo e ha sempre dimostrato un grande impegno in seno al Controllo delle finanze. Ne serberemo sempre un grato ricordo.

### I.

La vostra presenza, signore e signori, è segno tangibile del legame della Delegazione delle finanze con il Controllo delle finanze e, al contempo, è un riconoscimento delle nostre prestazioni negli anni passati.

Sono lieto, signor vicepresidente del Consiglio Nazionale e signor presidente del Consiglio degli Stati, di sapervi tra noi. La vostra presenza ci dimostra quale grande importanza rivesta per voi la vigilanza finanziaria a livello federale.

Signor presidente della Confederazione, è per me un grande onore poterla salutare. Ci ralleghiamo molto che abbia potuto trovare il tempo di parlarci in questo giorno. Con la sua presenza onora l'importanza della vigilanza finanziaria.

Vorrei dare un cordiale benvenuto al Dottor Fiedler, presidente della Corte dei conti austriaca e segretario generale dell'INTOSAI, nonché ai presidenti delle Corti dei conti vicine e amiche: Francia, Inghilterra, Paesi Bassi e Ungheria. Purtroppo, i presidenti delle Corti dei conti di Italia e Germania non hanno potuto partecipare alla presente ricorrenza a causa di impegni urgenti. Sono però particolarmente felice di poter salutare la mia collega, la signora von Wedel, ex-presidente della Corte federale dei conti tedesca e attuale membro della Corte dei conti europea.

Un benvenuto particolare va ai capi dei Controlli cantonali delle finanze e degli ispettorati delle finanze della Confederazione. Con la loro presenza vengono onorati lo stretto legame tra le autorità di vigilanza cantonali, a cui teniamo particolarmente, nonché la collaborazione con gli ispettorati delle finanze della Confederazione.

## II.

In questi 125 anni non è cambiata solo la struttura organizzativa del Controllo delle finanze, ma anche i suoi compiti e il suo modo di lavorare hanno subito profondi cambiamenti. Un controllo delle finanze completo di stampo moderno ha via via sostituito la tradizionale verifica dei conti. Segni esteriori indicativi sono la svolta verso le verifiche speciali indipendenti dai conti e le verifiche di redditività. Se in passato il controllo delle ricevute e il minuzioso controllo dei singoli pagamenti erano in primo piano, oggi sono le complesse revisioni orientate ai processi e ai rischi che noi vogliamo effettuare sempre più, anche in collaborazione con i Controlli delle finanze cantonali. In uno Stato federale è particolarmente importante che i diversi livelli statali collaborino anche nel settore della vigilanza. È innegabile che in questo ambito ci sia ancora molto da fare.

I 125 anni di storia del Controllo delle finanze sono un riflesso dell'evoluzione di uno Stato vigile a uno Stato moderno del 21° secolo orientato alle prestazioni e al cittadino. Così come sono cambiati i compiti dello Stato, sono cambiati anche la presentazione e l'orientamento del Controllo federale delle finanze. Ad esso sono state fornite competenze e strumenti nuovi adeguati alla crescente complessità e molteplicità dei compiti della Confederazione. Questo ampliamento non è sempre avvenuto in seguito a una previsione politica, ma è stato spesso causato da scandali politici. Basti ricordare l'affare Mirage o la Cassa pensioni della Confederazione. Così, nel corso degli anni il Controllo delle finanze è cresciuto fino a diventare un'istituzione di vigilanza finanziaria della Confederazione consapevole del proprio valore. Oggi esso non deve più temere il confronto con le autorità superiori di controllo dei conti di altri Stati industrializzati, anche se non dispone ancora dello statuto costituzionale di una Corte dei conti.

## III.

Alcuni traguardi importanti raggiunti sul cammino verso l'esistenza quale istituzione indipendente sono stati senza dubbio le revisioni della legge del 1995 e del 1999. Nel 1995 è stata abolita l'autorizzazione concomitante dei pagamenti e contemporaneamente è stata istituita la competenza per lo svolgimento di verifiche della redditività. In questo modo il Controllo delle finanze non può più essere considerato come uno "spilorcio", caratteristica che talvolta, a causa delle sue azioni, gli veniva affibbiata irrispettosamente e a torto. Esso invece mette a disposizione le sue risorse al servizio di verifiche esaustive orientate ai processi e ai rischi. Anche le verifiche della redditività, cioè verificare se i fondi della Confederazione vengono utilizzati in modo parsimonioso e se gli effetti voluti dal legislatore sono stati raggiunti, fanno attualmente parte del suo programma di revisione. Queste verifiche, con l'attuazione dell'articolo 170 della Costituzione che richiede la verifica dell'efficacia dei provvedimenti della Confederazione, acquisteranno senza dubbio ancora più importanza.

Perché il Controllo delle finanze deve essere indipendente? Questa è una domanda che, nell'era della corporate o good governance (come viene di recente chiamato il settore pubblico) in realtà è superflua. Il controllo delle finanze pubbliche mediante organi di vigilanza finanziaria indipendenti è un interesse proprio di tutti gli Stati, indipendentemente dalla loro

organizzazione. Quando Parlamento o Governo predispongono, sulla base di considerazioni politiche a breve termine che il Controllo delle finanze esegua una verifica di notevoli dimensioni non prevista nel suo programma di lavoro, questa indipendenza è messa in pericolo. Un'attività di verifica ordinata diventa in tal modo molto difficoltosa. Per questo motivo sono grato al Parlamento che, con la revisione della legge sul Controllo delle finanze del 1999, ha autorizzato il Controllo delle finanze a rifiutare delle verifiche speciali quando queste mettono in pericolo lo svolgimento del programma di revisione.

Con la revisione della legge del 1999 è stato possibile muovere ulteriori passi decisivi in direzione di una vigilanza finanziaria indipendente. Il Parlamento ha rafforzato lo statuto e le competenze del Controllo federale delle finanze riconoscendo che solo un controllo finanziario indipendente, con un distacco necessario sia dal Governo sia dal Parlamento, può essere un controllo finanziario efficace. Le novità più importanti sono: approvazione della nomina del direttore dall'Assemblea federale, autonomia in questioni di budget e del personale, competenza per la pubblicazione di rapporti di revisione. Con una presentazione trasparente del rapporto non vogliamo utilizzare l'informazione al pubblico come un amplificatore, ma orientare in modo adeguato riguardo ai risultati del nostro lavoro.

In questa occasione vorrei ringraziare il Presidente della Confederazione signor Villiger per il sostegno datoci nell'attuazione della revisione della legge. Con la sua grande sensibilità riguardo alle questioni di natura istituzionale, di divisione del lavoro e di vigilanza finanziaria indipendente, egli ha contribuito in modo determinante al successo della riforma e ha sostenuto con forza il Controllo delle finanze nell'esercizio della sua autonomia. D'ora in poi tocca a noi fare del nostro meglio.

#### IV.

Che tale indipendenza non sia solo retorica è chiaramente dimostrato dai recenti scandali legati alle imprese in Svizzera e all'estero. Il Controllo federale delle finanze ha il privilegio di poter scoprire i punti deboli indipendentemente da persone e da autorità. Esso non sottostà più all'obbligo di acquisizione per mandati di controllo e pertanto non deve più fare compromessi. Ciò che è accaduto a Swissair, Enron e ad altre società deve però anche essere di monito per tutti coloro che vogliono costringere il Controllo federale delle finanze a esercitare viepiù un ruolo di consulenza. Il nostro compito è e rimane la verifica indipendente dell'utilizzo accurato e conforme alla legge dei soldi del contribuente. Per noi la consulenza non è un compito autonomo, ma consiste nel formulare raccomandazioni secondo le necessità dell'utente e orientate all'attuazione. In questo modo vogliamo dare un plusvalore ai contribuenti. In altre parole le autorità preposte al controllo dei conti non sono la fonte dei cambiamenti, questo compito spetta a Parlamento e Governo. Il Controllo federale delle finanze, punto di collegamento tra Governo e Parlamento, vuole però promuovere e accompagnare i processi di riforma in modo critico.

#### V.

Permettetemi di approfittare dell'occasione per elogiare l'Amministrazione. Essa ci sostiene nel nostro compito, in generale le discussioni sono caratterizzate da un'atmosfera e da un atteggiamento che rispecchiano l'interesse comune, cioè che i punti deboli devono essere eliminati e i compiti devono essere eseguiti in modo più sicuro e migliore. È normale che dovunque si esaminano e controllano venga a crearsi una tensione tra l'esaminato e l'esaminatore.

Per cui le priorità sono soppesate in modo differente e le necessità vengono in parte giudicate diversamente.

Partendo da questi due punti di vista diversi, dell'esaminato e dell'esaminatore, non è sempre possibile attuare tutte le raccomandazioni e il Controllo federale delle finanze viene spesso definito come una "tigre senza denti" o un "cavaliere senza spada". Come detto da Mahrenholz, questo cavaliere non porta una spada ma una bandiera su cui figura il motto "responsabilità nei confronti dei mezzi affidati". Il motto dovrebbe essere punto di riferimento per le discussioni in seno alle forze politiche. Che il Controllo delle finanze non sia un predicatore nel deserto è dimostrato dalle numerose raccomandazioni che sono state accettate volentieri e attuate senza discussioni da politica, opinione pubblica e amministrazione.

## VI.

La good governance non è interessante solo per questioni di principio, per la divisione dei poteri e delle funzioni. Essa significa anche trasparenza. Siamo lieti che con il nuovo modello contabile vengano eliminati diversi punti deboli riguardanti l'esposizione dei conti della Confederazione, punti deboli che il Controllo federale delle finanze ha più volte denunciato. Con questo progetto la Svizzera senza dubbio avrà un ruolo pionieristico. Il Controllo delle finanze sostiene attivamente questi sforzi. Questo ambizioso progetto di tecnica finanziaria non è sostenuto attivamente solo dalle Commissioni delle finanze, ma è noto anche al Parlamento e al pubblico. L'attuazione del progetto è più che mai necessaria al momento attuale viste le manovre di occultamento nell'esposizione dei conti di imprese private che vengono alla luce quasi settimanalmente.

## VII.

Oltre a offrire una buona occasione per passare in rivista il passato e apprezzarlo, gli anniversari permettono anche di osare uno sguardo verso il futuro. Permettetemi dunque infine, signore e signori, di farvi delle anticipazioni.

I nuovi sviluppi nella contabilità e nel diritto finanziario, strettamente legati a concetti come "Stato snello" o new public management, portano con sé cambiamenti che influenzano anche il modo di lavorare del Controllo federale delle finanze. Nuova perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni e autonomia nell'ambito del modello a quattro cerchi sono ulteriori espressioni chiave. Con questi sviluppi le verifiche della redditività e le verifiche degli effetti dei mandati di prestazioni diverranno sempre più importanti. Presentare metodi e criteri di verifica in un ambiente in continuo cambiamento, sarà senza dubbio una delle grandi sfide della vigilanza finanziaria. Il Controllo federale delle finanze vuole fronteggiare questa sfida con un gruppo qualificato e motivato e imporsi sul mercato del lavoro quale datore di lavoro attrattivo.

Come menzionato nell'introduzione, il Controllo federale delle finanze in futuro si orienterà viepiù verso un metodo di verifica orientato al rischio. Domani avrete l'occasione di approfondire questo tema con alcuni specialisti. Il compito del Controllo federale delle finanze quale organo superiore di vigilanza si concentrerà maggiormente sull'esecuzione corretta della vigilanza. Le azioni di responsabilità di terzi diventano infatti sempre più rischiose come hanno mostrato chiaramente i tragici eventi nel settore dei trasporti. Anche altri settori di compiti della Confederazione come la sanità o l'agricoltura possono comportare un notevole rischio.

## VIII.

In futuro il Controllo delle finanze si occuperà di nuovi compiti e di questioni di natura istituzionale. La questione dell'allestimento di una Corte dei conti accompagna da sempre la lunga storia del Controllo delle finanze. Anche se l'ultimo capitolo della storia della vigilanza finanziaria non è ancora stato scritto - le discussioni in merito alla legge sul Parlamento e sulla riforma del Governo lo dimostrano - si può affermare che "il" sistema di vigilanza finanziaria non esiste. La vigilanza finanziaria è invece il riflesso delle strutture politiche. In un sistema costruito in modo centralizzato è giuoco forza che il controllo finanziario abbia una forma diversa di quello di uno Stato federale. Naturalmente in uno Stato retto dalla democrazia diretta esso è organizzato diversamente da come lo sarebbe in una democrazia parlamentare. Sono solito ricordare i nostri due forti alleati nella vigilanza finanziaria: la codecisione del Popolo in questioni finanziarie e fiscali importanti e la decentralizzazione del potere nello Stato federale. Entrambi gli elementi favoriscono una disciplina delle spese e agiscono preventivamente contro la corruzione.

Il prossimo incarico è di fare il punto della situazione sulle esperienze fatte con la nuova legge e illustrare alla Delegazione delle finanze e al Consiglio federale le nostre considerazioni. Senza voler anticipare i risultati, come prossima tappa prevedo un ulteriore aumento di autonomia del Controllo delle finanze nell'ambito della terza cerchia. In tal modo il Controllo delle finanze riceverebbe una posizione maggiormente considerata anche dall'opinione pubblica quale organo di vigilanza finanziaria indipendente da Governo e Parlamento. Con questo passo nel quadro delle strutture istituzionali e del nostro sistema di governo il Controllo federale delle finanze riceverebbe pure una posizione che nell'ambito della riforma amministrativa dovrebbe essere assegnata anche ad altri organi di vigilanza.

## IX.

Possiamo essere fieri dei nostri successi. Come le altre Corti dei conti anche il Controllo federale delle finanze trae la sua efficacia grazie alle prestazioni dei suoi collaboratori. Per ciò che è stato raggiunto ringrazio di cuore tutti i collaboratori, attuali ed ex-collaboratori, poiché hanno fatto cose straordinarie. È anche merito loro se abbiamo raggiunto l'attuale stato di vigilanza finanziaria.

Vorrei però ringraziare anche la Delegazione delle finanze delle Camere federali, che ci ha sempre sostenuto nel nostro difficile compito, e il suo segretario Christian Ayer insieme al suo gruppo.

Pertanto mi rallegro di poter festeggiare insieme a voi il 125° anniversario del Controllo federale delle finanze e il 100° della Delegazione delle finanze.